

PER RAGGIUNGERE UNA CONOSCENZA PIÙ PROFONDA DEI RAPPORTI FRA LE COSE

«Che cos'è precisamente il "pensiero"? Quando, sotto lo stimolo di impressioni sensoriali, affiorano alla memoria certe immagini, questo non è ancora "pensiero". E quando queste immagini formano un insieme di successioni in cui ciascun termine ne richiama un altro, nemmeno questo è ancora "pensiero". Ma quando una certa immagine ricorre in molte di queste successioni, allora – proprio attraverso questa iterazione – essa diventa un elemento



Sappiamo che alcuni concetti dovranno essere sostituiti con altri assai più discosti dalla sfera dell'esperienza immediata, se si vorrà raggiungere una conoscenza più profonda dei rapporti fra le cose.

ordinatore, poiché collega tra loro successioni che di per sé non sarebbero collegate. Un elemento simile diventa uno strumento, un **concetto**. Io ritengo che il passaggio dalla libera associazione, o "sogno", al pensiero sia caratterizzato dalla funzione più o meno dominante che assume in quest'ultimo il "concetto". Non è affatto necessario che un concetto sia connesso con un segno riproducibile e riconoscibile coi sensi (una parola); ma quando ciò accade, **il pensiero diventa comunicabile**.

[...]

Newton, perdonami: tu hai trovato la sola via che, ai tuoi tempi, fosse possibile per un uomo di altissimo intelletto e potere creativo. I concetti che tu hai creato guidano ancora oggi il nostro pensiero nel campo della fisica, anche se ora noi sappiamo che dovranno essere sostituiti con altri assai più discosti dalla sfera dell'esperienza immediata, se si vorrà raggiungere una conoscenza più profonda dei rapporti fra le cose».

Albert Einstein, *Autobiografia scientifica*, in *Opere scelte*, a cura di E. Bellone, Bollati Boringhieri, Torino 1988, p. 75.

Platone, Aristotele ..., perdonateci: voi avete trovato la sola via che, ai vostri tempi, fosse possibile per uomini di altissimo intelletto e potere creativo. I concetti che voi avete creato guidano ancora oggi il nostro pensiero nel campo della filosofia, anche se ora noi sappiamo che dovranno essere sostituiti con altri assai più discosti dalla sfera dell'esperienza immediata, se si vorrà raggiungere una conoscenza più profonda dei rapporti fra le cose.

Abbiamo bisogno di una **metafisica umanistica**.

petite plaisance

